

L'Esopo napoletano di Francesco Del Tuppo, edizione critica a cura di Serena Rovere, Pisa, ETS, 2017, pp. 818 («Biblioteca dei volgarizzamenti. Testi/4»)
Review of L'Esopo napoletano di Francesco Del Tuppo, edizione critica a cura di Serena Rovere, Pisa, ETS, 2017, pp. 818 («Biblioteca dei volgarizzamenti. Testi/4»)

Questo lavoro imponente che – nato come tesi di perfezionamento della Normale (p. 1) – compare nel formato generoso e nella bella veste grafica della «Biblioteca dei volgarizzamenti», è tanto più benvenuto in quanto il testo era stato oggetto solo di un'edizione parziale di Petrocchi, di cui Salvatore Gentile aveva mostrato i limiti, e di un'edizione integrale di De Frede, meritoria ma non rispondente alle attuali esigenze filologiche.¹

Il lavoro comprende un'agile introduzione (pp. 2-58), la riproduzione fuori testo di tutte le xilografie della *princeps*, una esauriente nota al testo (pp. 59-90), con i criteri di edizione (pp. 91-94), il testo con i suoi apparati (pp. 95-392), il commento linguistico (pp. 393-638), il glossario (pp. 639-734), oltre alla bibliografia e agli indici (onomastico, toponomastico, dei nomi, delle tavole). L'elenco vuole rendere anche aritmeticamente evidente come lo spazio e lo sforzo maggiori siano stati consacrati alla parte linguistica, che occupa all'incirca metà di questo importante volume. Si pongono così le basi per una valutazione più propriamente letteraria dell'opera di Del Tuppo, per un'analisi approfondita delle modalità di traduzione, per una trattazione del livello testuale della sua lingua, e per una riflessione sulla stampa di testi bilingui e sull'illustrazione di testi volgari, che speriamo non tardino a venire. Sarebbe inopportuno nonché ingeneroso rimproverare tali mancanze a un volume di 818 pagine!

Nato a Napoli nel 1443 o 1444 da famiglia non nobile gravitante intorno alla corte di Alfonso, Francesco vi viene educato ricevendo una formazione di stampo scolastico; in epoca ferrantina appare vicino a grandi personaggi della corte, in particolare ai Caetani e ai Carafa. Negli anni '70 intraprende l'attività tipografica, prima in società con Sisto Riessinger poi in solitudine. *L'Esopo*, dedicato a Onorato Gaetani, che finanziò l'impresa, esce nel febbraio 1485. Comprende: A) la *Vita* di Esopo pseudoplanudea nella traduzione umanistica di Rinuccio da Castiglione d'Arezzo (1446-1447); B) le *Favole* esopee medievali (“walteriane”) in distici elegiaci (XII sec.). In A) ogni capitolo latino è seguito dalla traduzione volgare, preceduta da una xilografia; in B) la favola latina è seguita non solo dalla xilografia e dalla traduzione, ma anche da un apparato allegorico-morale concluso da *exempla*.² Come già notato da Salvatore Gentile,³ e ribadito nell'introduzione,